

BORGHO TOSSIGNANO • CASALFIUMANESE • CASTEL DEL RIO • CASTEL GUELFO •  
CASTEL SAN PIETRO TERME • DOZZA • FONTANELICE • IMOLA • MEDICINA • MORDANO

# COMUNE DI CASTEL GUELFO

Sindaco	Cristina Carpeggiani
Segretario Comunale	Simonetta D'Amore
Responsabile dell'UTA	Carlo Arcangeli
Adozione	Delibera C.C. n. 69 del 14/12/2016
Controdeduzioni	Delibera C.C.
Approvazione	Delibera C.C.

PSC

RUE

CA

## RELAZIONE GENERALE CONTRODEDUZIONI AI PARERI DEGLI ENTI

ALLEGATO

2

### PROGETTISTA INCARICATO

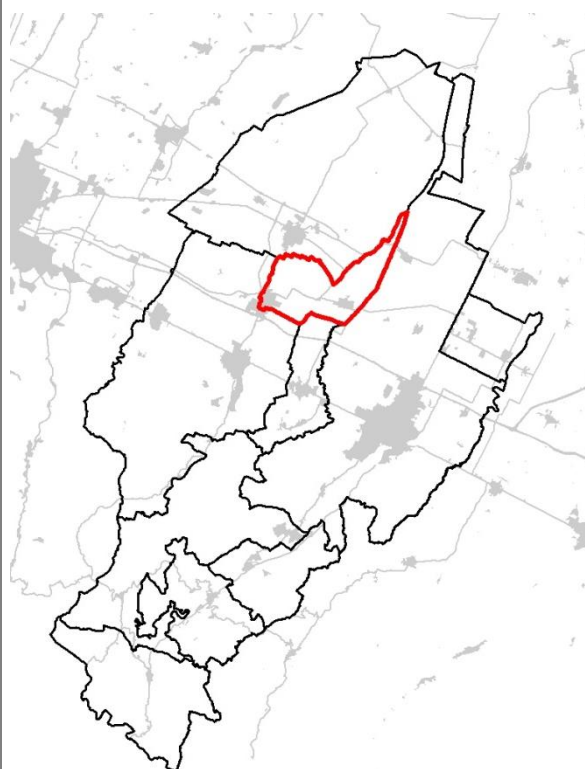
Arch. Piergiorgio MONGIOJ  
*Iscritto all'Albo degli Architetti di Bologna al n. 2500*

### UFFICIO DI PIANO FEDERATO

Dott.ssa Raffaella Baroni  
Dott. Lorenzo Diani  
Arch. Manuela Mega

### CONSULENTE DI PROGETTO

Arch. Franco Capra





**COMUNE DI CASTEL GUELFO - PARERI ENTI PSC - RUE - VALSAT**

PROT.	ENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
1677/17	AUTORITA' BACINO RENO	• PSC NTA art. 3.1.5 c.3	NORM.	Si segnala un refuso al comma 3 <i>Riferimento Normativo</i> dell'art. 3.1.5 - Aree ad alta probabilità di inondazione: il riferimento normativo al PSAI è l'art.16 e non l'art.17.	Si prende atto e si modifica quanto indicato	• PSC NTA
		• PSC NTA art. 3.1.6 c.3	NORM.	Il riferimento normativo PSAI all'art. 24 non è pertinente.	Si prende atto e elimina il riferimento	• PSC NTA
		• PSC NTA art. 3.1.7 c.3	NORM.	Si segnala un refuso all'art. 3.1.7 - Aree per la realizzazione di interventi idraulici strutturali: il riferimento normativo al PSAI è l'art.17.	Si prende atto e si modifica quanto indicato	• PSC NTA
				Si segnala che la Variante ai Piani Stralcio di bacino finalizzata al coordinamento tra i Piani e il PGRA, adottata dal Comitato Istituzionale con Del.n.3/1 del 7 novembre 2016, per le aree ricadenti in pericolosità P2 (alluvioni poco frequenti) e P3 (alluvioni frequenti) prevede che: "Le amministrazioni comunali, oltre a quanto stabilito dalle norme di cui ai precedenti Titoli del presente piano, nell'esercizio delle attribuzioni di propria competenza opereranno in riferimento alla strategia e ai contenuti del PGRA e, a tal fine, dovranno: ... b) assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità d'inondazione caratterizzante le aree facenti parte del proprio territorio, valutando la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico, facendo riferimento alle possibili alternative localizzative e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte ..."	Si recepisce quanto indicato inserendo all'art.3.1.5 delle NTA del PSC le indicazioni operative di cui al seguente comma 5: "per tutte le aree indicate con il retino P3 (aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti) e P2 (aree potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti) nelle tavole "Mappe di pericolosità delle aree potenzialmente interessate da alluvioni" della Variante di coordinamento tra il Piano Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino, la realizzazione di piani interrati è ammessa a condizione che un apposito studio idraulico verifichi che le aree interessate non siano passibili di inondazioni e/o sottoposte ad azioni erosive dei corsi d'acqua in riferimento ad eventi di pioggia con tempi di ritorno di 200 anni, con rilievi altimetrici dell'area e sulla base delle elaborazioni idrologiche e idrauliche disponibili presso l'Autorità di Bacino."	• PSC NTA
2283/17	ATERSIR - SII			FAVOREVOLE - non si ravvedono criticità. Si sottolinea la necessità di porre attenzione alla fascia di rispetto del depuratore che interessa l'Ambito D_N.1.	Non comporta controdeduzioni o modifiche normative e/o cartografiche.	
5381/17 5399/17 (copia)	HERA spa INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA spa			<b>SERVIZIO ACQUEDOTTO</b> I fabbisogni idrici del Comune sono da ritenersi già molto vicini ai limiti strutturali del sistema, pertanto al momento si considerano sicuramente sostenibili solo i nuovi consumi di tipo residenziale e civile, mentre si precisa che eventuali alti fabbisogni relativi ai comparti ad uso produttivo potrebbero richiedere il potenziamento degli impianti di trattamento. <b>INTERVENTI SPECIFICI</b> ANS_C2.1: tramite la rete interna al comparto dovrà essere realizzato il collegamento tra le condotte di via Nuova e via Volta ASP_AN2.1: lungo la S.P. 19, su cui insiste il comparto, non è presente la rete dell'acquedotto. L'allacciamento dovrà quindi essere realizzato sulla condotta di via S. Carlo ASP_AN2.2: tramite la rete interna al comparto dovrà essere realizzato il collegamento tra le condotte di via Tecnica e via Brina.	Si recepisce quanto indicato inserendo le prescrizioni relative al servizio acquedotto nelle relative schede Vlp dell'ambito di cui all'elaborato D del PSC	• PSC Elaborato D schede Vlp
4966/62/18	AUSL			FAVOREVOLE	Non comporta controdeduzioni o modifiche normative e/o cartografiche.	
5738/17	ARPA	• Relazione PSC elab. B	NORM.	Nella relazione del PSC sono elencati alcuni degli obiettivi che i comuni del circondario si prefissano di raggiungere nei prossimi anni con la realizzazione di questo piano, in particolare sono condivisibili gli obiettivi di seguito riportati: - Riduzione di circa il 45% delle nuove previsioni insediative residenziali, rispetto a quanto previsto dal DP; - Previsione dei nuovi ambiti insediativi residenziali come fisiologica integrazione dei tessuti esistenti e comunque dotati di infrastrutture atte ad accogliere i nuovi carichi insediativi; - Previsioni di densità edilizie contenute atte ad assicurare quantità di dotazioni anche compensative dei tessuti urbani esistenti e limitrofi sottodotati; - Previsione di meccanismi gestionali di governo delle quantità edificatorie da attuarsi nei vari POC, coerenti con la oggettiva e dimostrata "domanda" e con la capacità pubblica di assicurarne l'efficienza delle dotazioni ed inoltre la capacità di generare offerta occupazionale come dotazione sociale; - Concepire le nuove capacità insediative come un patrimonio da spendere solo successivamente all'attuazione di interventi di riqualificazione di tessuti dismessi; - Definizioni di schede Valsat, aventi contenuti di indirizzo progettuale (schede VIP) in grado di indicare gli elementi di criticità e le soluzioni a cui la progettazione sott'ordinata dovrà tendere; - Concentrare le nuove previsioni insediative produttive in solo 3 Poli sovracomunali (Imola, San Carlo e Fossatone). Per quanto riguarda le nuove previsioni insediative residenziali il Documento Preliminare calcolava un fabbisogno di 14.323 nuove abitazioni nel territorio circondariale, mentre il PSC ridimensiona il numero a 8.320, di cui 5.800 da realizzarsi in aree di nuovo impianto. Dalla Relazione si evince che Castel Guelfo riduce le previsioni da 506 alloggi previsti nel DP a 384 (pari a 34.525mq di Su) di cui 275 alloggi residui dal PRG.	Non comporta controdeduzioni o modifiche normative e/o cartografiche.	
		• Valsat elab. C1	NORM.	La Valsat è suddivisa per tematiche ambientali per le quali viene fornito un breve riepilogo dello stato di fatto e alcune valutazioni "qualitative" e "quantitative" di cui si riportano di seguito alcune considerazioni seguendo l'ordine delle tematiche ambientali trattate. Condivisibile la scelta di valutare i singoli ambiti di trasformazione (nuovi insediamenti residenziali, produttivi, commerciali e per dotazioni territoriali, e per le principali previsioni di assetto infrastrutturale) organizzando la valutazione in schede Schede di Valsat e Indirizzo Progettuale (schede VIP). In esse è stata valutata la coerenza della previsione con gli obiettivi e le prescrizioni del PSC, proponendo, ove necessari, interventi per la mitigazione e/o eliminazione di eventuali impatti negativi sull'ambiente. Si è prodotta l'analisi dettagliata, per ogni singolo ambito, delle condizioni ambientali iniziali e delle 'pressioni' previste in conseguenza dell'insediamento, delle soluzioni necessarie per fronteggiare gli effetti indesiderati e, infine, dei requisiti richiesti per l'attuazione della previsione.	Non comporta controdeduzioni o modifiche normative e/o cartografiche.	

		• SCHEDE Vlp elab. D	<p><b>SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'</b>  La realizzazione di una variante sud della provinciale 31 a Castel Guelfo ottiene l'effetto atteso di attrazione del traffico di attraversamento dal tracciato centrale attuale. I benefici generali che ne derivano, calcolati secondo le modalità descritte nel capitolo 0, sono consistenti e portano ad un valore dell'ordine dei 3/400.000 €/anno. Si tratta tuttavia di valori probabilmente non sufficienti a giustificare di per sé il costo dell'investimento e richiedono pertanto di essere, nel caso, integrati da valutazioni di natura più locale.</p>	L'elaborato C1 VAS-VALSAT Rapporto ambientale non viene modificato. Viene integrato dall'elaborato C1bis "Integrazioni alla Valsat" a cui si rimanda.	
			<p><b>ACQUE: CONSUMI IDRICI</b>  Secondo le indicazioni del PTA, i consumi domestici avrebbero dovuto raggiungere la soglia dei 150 l/giorno per abitante al 2016. I dati riportati in vatsat mostrano consumi procapite in leggera diminuzione ma ancora troppo alti rispetto agli obiettivi della pianificazione sovraordinata. Tra il 2005 ed il 2009 Imola, Castel San Pietro e la maggior parte dei Comuni della vallata del Santerno hanno mostrato consumi pro capite con un trend in diminuzione mentre si sono registrati incrementi preoccupanti per i Comuni di Castel Guelfo e Dozza. Anche a proposito dei consumi industriali la vatsat riporta una situazione in crescita e la necessità di attuare politiche per il risparmio, riciclo e riuso per le attività produttive. I dati riportati in Valsat tuttavia sono datati al 2009, sarebbe pertanto interessante effettuare valutazioni su dati più aggiornati.</p>	Non comporta controdeduzioni o modifiche normative e/o cartografiche	
			<p><b>SUOLO</b>  Il rapporto ambientale calcola per il comune di Castel Guelfo la percentuale di territorio trasformato e trasformabile al 2024 che risulta pari a 35,5ha di superficie di suolo trasformabile corrispondente a 15,3% per 72,5mq pro capite. Castel Guelfo assieme a Castel S.Pietro e Mordano risultano i primi tre comuni del Circondario per consumo pro capite contro un valor medio circondariale di 53,5mq/ab.</p>	Non comporta controdeduzioni o modifiche normative e/o cartografiche	
			<p><b>SISTEMA FOGNARIO E DEPURATIVO</b>  Per quanto riguarda il sistema fognario delle acque nere l'amministrazione comunale ha avviato alcuni interventi di separazione delle reti fognarie da completare. In funzione dell'espansione delle zone industriali di Castel Guelfo e Castel San Pietro è da prevedere il potenziamento del collettore che da Poggio Piccolo arriva al depuratore di Castel Guelfo.  Le fogne bianche sono in generale sottodimensionate e sono presenti criticità per quei canali privati e consorziali in cui si immettono le acque; situazioni maggiormente critiche si hanno nella zona di via 2 agosto, via 2 giugno e via Marconi; il Comune ha in progetto la realizzazione di un bacino di laminazione a servizio delle nuove urbanizzazioni. Con riferimento alle nuove urbanizzazioni si dovranno prevedere bacini di laminazione e/o rispettare le indicazioni dei gestori degli scolli consorziali. Castel Guelfo è dotato di un depuratore di medie dimensioni e ad esso confluiscono anche i reflui di una piccola zona industriale di Castel San Pietro Terme, posta a valle dell'abitato di Castel San Pietro, e Poggio. È stato completato l'adeguamento del depuratore che è in grado di trattare 6000 abitanti equivalenti, attualmente vengono trattati 4000 a.e; in testa all'impianto è presente la vasca di trattamento delle acque di prima pioggia.  Le linee guida, condivisibili, previste dal PSC per i futuri sviluppi sono le seguenti:  - separazione delle reti,  - realizzazione di collettori per acque nere di collegamento tra nuove urbanizzazioni e depuratori o stazioni di sollevamento al fine di rendere funzionale da subito gli interventi di separazione,  - immissione delle acque bianche in acque superficiali,- realizzazione di bacini di laminazione per limitare i problemi legati alle acque bianche dei nuovi insediamenti e migliorare la situazione esistente,  - realizzazione di reti fognarie nere in presenza di scolli "tombinati",  - trattamento acque di prima pioggia a partire dai punti più critici e in corrispondenza degli sfioratori principali e/o depuratori.</p>	Non comporta controdeduzioni o modifiche normative e/o cartografiche	
5738/17	ARPA	• ValSAT elab. C1 • SCHEDE Vlp elab. D	<p><b>QUALITA' DELL'ARIA</b>  Il comune si presenta ad uso prevalentemente agricolo, è attraversato da una viabilità sostanzialmente locale, fatta eccezione per la SP 31 Colunga – Via Larga, che unisce l'abitato all'area industriale di Poggio Piccolo. Le attività produttive, e di conseguenza i punti di emissione puntuali, si concentrano tutte in un'unica area, presso Poggio Piccolo, piuttosto distante (5 km circa) dal centro abitato di Castel Guelfo dove la principale fonte d'emissioni in atmosfera resta pertanto la viabilità specialmente la SP31. Non si evidenziano situazioni di particolare criticità in corrispondenza del centro abitato di Castel Guelfo dal momento che l'area produttiva sorge a debita distanza (&gt; di 4 km) seppur sopravvento rispetto al limite dell'abitato. Si evidenzia invece una situazione di criticità a ridosso dell'area industriale di Poggio Piccolo, in corrispondenza delle case sparse che sorgono nell'ambito agricolo circostante, visto il copioso numero di punti di emissione puntuale e alla presenza dell'asse stradale SP31 Colunga (via Larga). I ricettori maggiormente investiti sono quelli posti in direzione NE e ESE rispetto all'area industriale. La direzione prevalente dei venti e la collocazione dell'area al margine comunale fanno sì che le principali situazioni di criticità investono il territorio di Castel San Pietro Terme, dove si trova anche lo svincolo autostradale e la strada di raccordo SP19 San Carlo. L'entità stimata della criticità tiene conto anche di questo aspetto. L'ambito critico di Poggio Piccolo viene interessato da modesta espansione sia all'interno di Castel Guelfo che dell'adiacente Castel San Pietro Terme. Analizzando il polo nel suo complesso, le aree produttive in previsione si collocano per la maggiore parte nell'ambito compreso tra polo e autostrada, ossia in un'area già oggetto di significative ricadute di inquinanti atmosferici derivanti principalmente dall'infrastruttura. L'uso previsto è pertanto più idoneo di altre diverse destinazioni, inoltre consentirà con la realizzazione di fabbricati proprio a ridosso del lato Nord di carreggiata di abbattere buona parte degli inquinanti prodotti dall'infrastruttura proteggendo le zone rurali sottovovento all'infrastruttura rispetto alla direzione SO-NE. Il raggiungimento dell'obiettivo del "saldo zero" ai sensi dell'articolo 20 delle NTA del PAIR, che impone l'invarianza, o meglio il non peggioramento, delle condizioni di qualità dell'aria a seguito delle misure previste dai piani, avviene tramite l'adozione di una serie di misure che, a fronte delle nuove emissioni derivanti dalle previsioni di piano, causano un miglioramento della qualità dell'aria. Ai fini del raggiungimento del "saldo zero" si analizzano inoltre gli indirizzi dettati da piani e politiche ambientali già adottati in ambito comunale, quali il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) ed i requisiti APEA che, pur perseguendo differenti fini, propongono soluzioni in parte in linea con gli scopi del PAIR. L'unione dei Comuni del Circondario Imolese tra cui il Comune di Castel Guelfo si è già dotato di una serie di misure previste dal Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) a cui ha aderito formalmente tramite il patto dei sindaci il 26/6/2013. Il NCI si impegna a ridurre le emissioni di CO2eq del 21,4% entro il 2020 e definisce come anno di riferimento il 2010, il raggiungimento degli obiettivi delineati nel PAES può essere ottenuto attraverso una molteplicità di misure e provvedimenti coerenti con il PAIR che agiscono sia su comparti esistenti (residenziali, produttivi, agricoli, sistemi di trasporto), sia sugli ambiti di nuovo insediamento (tramite una regolamentazione delle attività produttive insediabili e dell'efficienza energetica dei nuovi comparti residenziali per la descrizione delle quali si rimanda al PAES). Il polo industriale San Carlo è qualificato come Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata e risulta pertanto sottoposto ad una serie di misure e indirizzi volti a ridurre complessivamente l'impatto ambientale ed il consumo di risorse, ciò vale anche per il relativo ampliamento nel Comune di Castel Guelfo, al quale dovranno essere applicate misure volte all'aumento del verde di mitigazione, alla sicurezza idraulica, al controllo della tipologia di attività che possono insediarsi, al mantenimento di standard di efficienza energetica. La vatsat propone inoltre un'analisi delle misure relative a verde, piste ciclabili, attività produttive, agricoltura e residenziale che verranno realizzate a Castel Guelfo per rispettare le prescrizioni del PAIR. Si è analizzata la situazione del verde per il comune di Castel Guelfo per verificare che possa rispettare la dotazione obiettivo indicata nel PAIR per il 2020 (50 m2/ab) e si è stimata una previsione di alberi da piantumare dal primo anno di attuazione del piano fino al 2020 basandosi sul tasso di natalità degli ultimi anni (Azione A1 da Relazione Generale PAIR2020).</p>	Non comporta controdeduzioni o modifiche normative e/o cartografiche	

5738/17	ARPA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valsat elab. C1</li> <li>• SCHEDE Vip elab. D</li> </ul>	NORM.	<p>Il PAIR definisce come obiettivi al 2020, per i comuni sopra i 30.000 abitanti e quelli dell'agglomerato di Bologna (art. 16 NTA) il raggiungimento di uno standard di piste ciclabili pari a 1.5 m/ab. Castel Guelfo raggiunge già tale valore considerando le ciclabili di previsione (anche se l'orizzonte temporale del PSC è oltre il 2020). Per quanto riguarda le previsioni del PSC del Comune di Castel Guelfo con potenziale impatto sulla qualità dell'aria e quindi di interesse per l'applicazione del PAIR, è previsto un ambito di potenziale sviluppo urbano (ANS_C2) e due ambiti produttivi e terziari di rilievo sovracomunale di sviluppo di nuovo impianto (ASP_AN). Per l'ambito ANS_C2.1 il nuovo potenziale carico urbanistico ed il corrispondente traffico veicolare avranno un impatto sulla qualità dell'aria legato prevalentemente a emissioni puntuali da impianti di riscaldamento e traffico indotto. Data la natura residenziale delle aree il traffico sarà principalmente concentrato nelle ore mattutine e serali, corrispondenti ai tipici orari di lavoro. Nella scheda Vip si riporta che per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria dovranno essere rispettate le indicazioni di cui all'art. 16 "Mobilità ciclo – pedonale" e all'art. 17 "Ampliamento aree verdi" delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PAIR 2020. Per quanto concerne i nuovi ambiti relativi al territorio urbanizzabile prevalentemente produttivo e terziario (ASP_AN2.1 e ASP_AN2.2) si può supporre che per ASP_AN2.1, essendo l'estensione molto limitata, si considera trascurabile il relativo contributo al peggioramento della qualità dell'aria mentre per ASP_AN2.2 si presuppone che determinerà un effetto non trascurabile sulla qualità dell'aria, sia a causa delle emissioni puntuali derivanti dai nuovi eventuali insediamenti industriali, sia come conseguenza dell'incremento di traffico, indotto dalle future attività. Nella scheda Vip si riporta che dovranno essere rispettate le indicazioni dettate dalle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PAIR 2020 di cui alla sezione III "Misure in materia di attività produttive", in particolare all'art.19 "Prescrizioni e altre condizioni per le autorizzazioni" e all'art. 20 "Saldo zero". La Valsat individua infine alcuni indicatori, che si condividono, per il monitoraggio degli effetti sulla qualità dell'aria conseguenti all'attuazione del Piano e degli interventi migliorativi previsti.</p>	Non comporta controdeduzioni o modifiche normative e/o cartografiche	
			NORM.	<p><b>RUMORE</b></p> <p>Le principali sorgenti sonore presenti sul territorio comunale sono rappresentate da: la SP51 – Medicina e l'area industriale di Poggio Piccolo. La prima rappresenta la fonte sonora di maggior rilievo presso l'abitato di Castel Guelfo e lungo l'ambito rurale che attraversa; mentre l'area industriale, pariteticamente alla strada, da anch'essa un contributo sonoro non trascurabile sull'area rurale immediatamente limitrofa. La situazione di maggior criticità si presenta in località Poggio Piccolo, dove vi domina l'area industriale. La rumorosità è legata sia agli impianti delle attività presenti che al traffico, in buona parte indotto da queste, sulla viabilità principale che collega l'area industriale all'autostrada e alle principali arterie viarie del Circondario Imolese. In particolare si distingue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la SP31 Colunga, i cui effetti possono in parte essere rintracciati anche in corrispondenza dell'abitato di Castel Guelfo che attraversa;</li> <li>- la SP19 San Carlo, asse stradale i cui effetti, vista la collocazione al margine comunale, investono principalmente l'ambito rurale del Comune di Castel San Pietro Terme.</li> <li>- l'A14, che presenta in questo tratto uno svincolo.</li> </ul> <p>Per quanto riguarda le trasformazioni del territorio in termini di classe acustica le trasformazioni coinvolgono circa 61 ha di superficie pari a 2,1%. La classe I relativa agli ambiti più protetti ovvero scuole rimane invariata. La maggiore trasformazione si ha a carico della classe III: questa si riduce a favore della classe II, V e IV.</p>	L'elaborato C1 VAS-VALSAT Rapporto ambientale non viene modificato. Viene integrato dall'elaborato C1bis "Integrazioni alla Valsat" a cui si rimanda. In particolare si aggiorna la tabella di confronto tra stato di fatto e di progetto in termini di classificazione acustica a seguito della modifica di alcuni ambiti.	
			NORM.	<p><b>CAMPI ELETTROMAGNETICI</b></p> <p>Gli impianti per radiodiffusione sonora e televisiva sono tra le sorgenti di potenza più elevata presenti sul territorio. Nel territorio del NCI sono presenti 24 impianti ma Castel Guelfo non ne sono presenti. Per quel che riguarda gli elettrodotti per l'alta tensione non se ne individuano a Castel Guelfo, mentre la rete a media tensione è molto più diffusa sul territorio e capillare avendo una funzione di distribuzione locale. Il tracciato degli elettrodotti media tensione si trova nella Tavola 4 Infrastrutture e rispetti. Per la definizione puntuale delle distanze da osservare dagli elettrodotti si fa riferimento all'art. 4.1.5 delle NTA del PSC. Al punto 4 dell'art. art. 4.1.5 delle NTA si riporta che: Per tutti gli interventi edilizi, esclusa la manutenzione ordinaria (MO) e straordinaria (MS), ricadenti in prossimità di elettrodotti esistenti, deve essere richiesta all'ente gestore la determinazione della DPA in base ai parametri e criteri di calcolo indicati dal DM 29.5.2008. Considerando che la dicitura "in prossimità" non fornisce una distanza entro la quale richiedere la DPA, onde dare una indicazione a chi si trovi a dover procedere in tal senso, sarebbe opportuno riportare una distanza cautelativa di 20 m per gli elettrodotti a media tensione.</p>	L'elaborato C1 VAS-VALSAT Rapporto ambientale non viene modificato. Viene integrato dall'elaborato C1bis "Integrazioni alla Valsat" a cui si rimanda.	
			NORM.	<p><b>ENERGIE RINNOVABILI E RIFIUTI</b></p> <p>Per quanto riguarda le energie rinnovabili a Castel Guelfo sono censiti 33 edifici con impianti fotovoltaici che producono 2984kW. Tra gli indicatori di monitoraggio del piano vi è la produzione locale di energia da fonti rinnovabili (rapporto tra consumo energetico prodotto da FER rispetto ai consumi totali) dove allo stato attuale il NCI è al 45% mentre l'obiettivo è di arrivare al 65%, sarebbe interessante avere anche il dato scorporato a livello comunale in modo che ogni comune possa impegnarsi per la propria quota. Per quanto riguarda la raccolta differenziata Castel Guelfo dal 2006 al 2010 ha incrementato la raccolta differenziata dal 24,8% al 49,8%, valore lontano dall'obiettivo del 65% previsto dalla normativa nazionale, dovrà quindi continuare nell'impegno che ha portato i miglioramenti degli ultimi anni.</p>	Non comporta controdeduzioni o modifiche normative e/o cartografiche	
			NORM.	<p><b>INDICATORI DI MONITORAGGIO DEL PIANO</b></p> <p>Si concorda con gli indicatori selezionati per il monitoraggio del piano. Tuttavia si fa notare che solo per alcuni è stato calcolato il dato relativo al valore dell'indicatore allo stato attuale ed è stato definito il target mentre sarebbe utile avere fin da ora tali formazioni (riportandole, per una più facile lettura, nella tabella relativa a ciascun indicatore nel capitolo apposito della Valsat) per poter calcolare il trend del dato nel tempo. Ciò consentirebbe di valutare la necessità di modificare alcune azioni di piano, se si osservasse a scadenze definite, che non si va nella direzione del raggiungimento dell'obiettivo o lo si fa più lentamente del previsto.</p>	L'elaborato C1 VAS-VALSAT Rapporto ambientale non viene modificato. Viene integrato dall'elaborato C1bis "Integrazioni alla Valsat" a cui si rimanda.	

			VALUTAZIONE AMBITI DI PREVISIONE CONSIDERAZIONI GENERALI		
5738/17	ARPA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ValSAT elab. C1</li> <li>• SCHEDE Vip elab. D</li> </ul>	<p><b>ANS C2.1 Capoluogo</b> L'area in esame ha una superficie di 70.000 mq, collocata a est del capoluogo, contigua al tessuto esistente, ha connotazione agricola periurbana. Destinata a funzioni prevalentemente residenziali con CEA 8.400 mq pari a 93 alloggi. Per quanto riguarda la <b>qualità dell'aria</b> la porzione sud si trova in adiacenza a via Nuova, classificata come strada urbana di quartiere, nei dintorni dell'area non si rintracciano attività produttive di particolare rilievo o con emissioni in atmosfera significative, pertanto la sorgente principale di emissioni risulta la viabilità. Ne risulta uno stato dell'aria non critico e idoneo all'uso residenziale previsto. Al fine di garantire il "saldo zero" con riferimento alle emissioni in aria derivanti dall'attuazione del PSC, sono previste una serie di misure di mitigazione sul territorio comunale e descritte nella VALSAT di PSC. Per il <b>rumore</b> l'ambito ricade ad oggi in classe III di fatto e da previsione in classe II. A sud-est l'ambito confina con la UTO stradale di classe IV ed è intersecato dalle fasce A e B di pertinenza acustica della strada S.P.30 ove vigono i limiti di classe V e IV. Si concorda quindi con le indicazioni della scheda di Valsat in cui si riporta che "si dovranno pertanto adottare particolari accorgimenti in fase progettuale nella distribuzione degli spazi edificabili ad uso residenziale e prevedere in generale ulteriori idonee misure mitigative e/o preventive al fine di garantire i limiti di classe II in cui ricade l'ambito di previsione". La mitigazione acustica dovrà il più possibile evitare elementi artificiali. Per quanto riguarda i <b>vincoli e le condizioni limitanti alle trasformazioni e indirizzi progettuali</b> è riportato che data la poca profondità della prima falda freatica quasi affiorante occorre che non sia interessata dall'edificazione evitando per esempio i piani interrati onde creare modifiche e problemi al sistema idrogeologico. È anche presente un bacino di laminazione di proprietà comunale da salvaguardare o delocalizzare. Lo <b>smaltimento dei reflui</b> dovrà avvenire mediante reti separate: le acque nere dovranno essere collegate alla rete esistente e recapitante al depuratore posto a nord del capoluogo, mentre le acque bianche saranno smaltite mediante condotto di idonea dimensione e laminate nel bacino intercomparto previsto a nord del comparto in adiacenza del canale di Bonifica "Canalazzo". Le soluzioni esecutive, a carico dei soggetti attuatori, dovranno essere concordate con la Bonifica Renana. Dovrà essere verificata la sostenibilità del loro dimensionamento. La pianificazione operativa e attuativa dovrà tenere conto della nuova valenza della Strada Provinciale Medicina-Bivio Selice (più nota come Stradelli Guelfi), strada comunale Via Nuova, sulla quale grava tutto il traffico di media e lunga percorrenza passante dal capoluogo. Particolare riguardo dovrà essere posto, nella progettazione, all'esistenza del macero al limitare est del comparto. Gli edifici dovranno garantire prestazioni efficienti di <b>risparmio energetico</b> inserendosi nella classe A.</p>	NORM.	Il parere non rileva elementi ostativi e comunque le attenzioni evidenziate saranno puntualmente valutate in sede di POC e di PUA.
			<p><b>ANS_C2.2 Capoluogo</b> L'area in esame ha una superficie di 11.550 mq, collocata a ovest del capoluogo su via Stradone, contigua al tessuto esistente, ha connotazione agricola periurbana. Destinata a funzioni prevalentemente residenziali con CEA 1400 mq. L'ambito è lambito a sud da due elettrodotti a media tensione. Per quanto riguarda la <b>qualità dell'aria</b> le principali sorgenti emissive sono il traffico circolante su via Stradone a sud e via Berlinguer a est e una sorgente produttiva puntuale a sud. La scheda Vip, considerati gli scarsi flussi di traffico e la distanza e la consistenza delle emissioni della sorgente produttiva, valuta lo stato di qualità dell'aria confacente alla destinazione prevista. Con l'ultimazione della strada di previsione, essa si caricherà maggiormente di traffico, tuttavia in base alla tipologia di strada ed alla configurazione delle strade esistenti e di progetto, la scheda Vip valuta che non vi saranno criticità legate a tale infrastruttura. Per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria dovranno essere rispettate le indicazioni di cui all'art. 16 "Mobilità ciclo - pedonale" e all'art. 17 "Ampliamento aree verdi" delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PAIR 2020. Per quanto riguarda il <b>rumore</b> la previsione ricade attualmente in classe III ed è posta in classe II di progetto; è interamente attornata da ambiti di classe II o III, pertanto non si riscontrano, in relazione alla classificazione, potenziali condizioni di criticità. Lo <b>smaltimento dei reflui</b> dovrà avvenire mediante reti separate: le acque nere dovranno essere collegate alla rete esistente e recapitante al depuratore posto a nord del capoluogo, mentre le acque bianche saranno smaltite mediante condotto di idonea dimensione e laminate in idoneo bacino. Dovrà essere verificata la sostenibilità del dimensionamento delle reti esistenti nelle aree contigue. Particolare attenzione dovrà essere posta al livello d'imposta dei piani stradali e delle fondazioni, evitando i piani interrati in relazione alle falde, ciò anche per permettere il regolare deflusso dei reflui di scarico, ove possibile, nelle condotte esistenti mantenendo le opportune pendenze.</p>	NORM.	Il parere non rileva elementi ostativi e comunque le attenzioni evidenziate saranno puntualmente valutate in sede di POC e di PUA.
			<p><b>ASP_AN_2.1 Polo Produttivo S.Carlo</b> Area di modesta estensione (sup 5000mq) collocata a ovest del Polo Produttivo 'San Carlo', attualmente ad uso agricolo, di forma triangolare e separata dal polo produttivo dalla nuova Via San Carlo. La destinazione a funzioni prevalentemente produttive, terziarie e commerciali deve prevedere la formazione di un Ambito unitario con la contigua area di analoga destinazione in comune di Castel San Pietro Terme (ASP_AN1.1). L'area risulta condizionata dalle fasce di rispetto delle SP19 S.Carolo. Le funzioni verso cui orientare lo sviluppo sono prevalentemente produttive. La <b>qualità dell'aria</b> in tale area risente dell'ambito produttivo a est e sud e della strada provinciale 19. Tenuto conto dell'assenza di ricettori sensibili nelle vicinanze e della destinazione produttiva prevista per tale ambito, il contesto in cui esso si inserisce risulta adeguato dal punto di vista delle emissioni in atmosfera. Per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria dovranno essere rispettate le indicazioni dettate dalle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PAIR 2020 di cui alla sezione III "Misure in materia di attività produttive", in particolare all'art. 19 "Prescrizioni e altre condizioni per le autorizzazioni" e all'art. 20 "Saldo zero". Per il <b>rumore</b> l'ambito, posto in classe V di progetto, si colloca in un'area ad oggi in classe IV in quanto ricade nella UTO stradale della S.P. 19. Le principali sorgenti sonore rintracciabili sul territorio sono certamente rappresentate dalla strada menzionata, ed a seguire dagli impianti ed attività in generale che si sviluppano nel limitrofo polo produttivo. Si può pertanto ipotizzare sull'area un clima acustico caratterizzato da livelli sonori piuttosto elevati, di conseguenza la destinazione d'uso prevista risulta confacente allo stato di fatto. Lo <b>smaltimento dei reflui</b> dovrà avvenire mediante reti separate: le acque nere dovranno essere collegate alla rete esistente e recapitante al depuratore posto a nord del capoluogo di Castel Guelfo di Bologna, mentre le acque bianche saranno smaltite mediante condotto di idonea dimensione e laminate nel bacino del comparto adiacente del Comune di Castel San Pietro Terme. Le soluzioni esecutive, a carico dei soggetti attuatori, dovranno essere concordate con la Bonifica Renana qualora gli scarichi recapitassero l'acqua nei canali dalla stessa gestiti. Dovrà essere verificata la sostenibilità del loro dimensionamento.</p>		Il parere non rileva elementi ostativi e comunque le attenzioni evidenziate saranno puntualmente valutate in sede di POC e di PUA.

5738/17	ARPA	• ValSAT elab. C1	NORM.	<p><b>ASP_AN_2.2 Polo Produttivo S.Carlo</b>  Area collocata ad est del Polo Produttivo 'San Carlo', di notevole estensione (123,100mq) e destinata a funzioni prevalentemente produttive (terziarie commerciali, commercio all'ingrosso e magazzini e attività espositive senza vendita). Ha attualmente connotazione agricola ed è a est del Canale di Medicina e in prossimità del tessuto produttivo consolidato. E' confinante con l'insediamento produttivo di Castel San Pietro Terme a sud. L'ambito è in parte interessato dalla fascia di pertinenza fluviale del canale di Medicina.</p> <p>Stato di <b>qualità dell'aria</b> potenzialmente critico a causa della vicinanza col polo produttivo esistente e di progetto anche del comune confinante, l'inserimento di quest'area area con funzioni produttive/terziarie commerciali, con il conseguente incremento di traffico indotto e l'aumento delle sorgenti puntuali di inquinanti, porterà ad un peggioramento delle condizioni. Al fine di garantire il "saldo zero" con riferimento alle emissioni in aria derivanti dall'attuazione del PSC dovranno essere rispettate le indicazioni dettate dalle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PAIR 2020 di cui alla sezione III "Misure in materia di attività produttive", in particolare all'art.19 "Prescrizioni e altre condizioni per le autorizzazioni" e all'art. 20 "Saldo zero".</p> <p>Per quanto riguarda il <b>rumore</b> l'ambito, posto in classe V di progetto, si colloca nell'area, oggi rurale (classe III), al limite SE del polo produttivo. Le aree confinanti a quella di previsione risultano in classe V e III. Cartograficamente si riscontra una situazione di potenziale criticità derivante all'attuazione del comparto, si tratta di un conflitto di classe III/V per l'adiacenza con l'ambito rurale ad est del comparto di previsione. La scheda Vip conclude la valutazione riportando che non sono presenti ricettori nelle immediate vicinanze quindi allo stato attuale non si prevede la necessità di ricorrere a misure di mitigazione. Tuttavia dall'osservazione delle immagini satellitari appaiono degli edifici interclusi, occorrerà valutare l'uso attuale e la necessità di una eventuale delocalizzazione o mitigazione nel caso in cui fossero ad uso residenziale.</p> <p>Secondo quanto riportato nella scheda Vip lo <b>smaltimento dei reflui</b> dovrà avvenire mediante reti separate: le acque nere dovranno essere collegate alla rete esistente o a quelle previste nel comparto San Paolo e recapitante al depuratore posto a nord del capoluogo di Castel Guelfo di Bologna; le spese del collegamento infrastrutturale saranno ripartite con i comparti esistenti o di espansione nel territorio posto a sud del Comune di Castel San Pietro Terme in funzione dell'utilizzo della rete. Le acque bianche saranno smaltite mediante condotto di idonea dimensione recapitante nell'adiacente Canale di Medicina e successivamente e laminate nel bacino denominato "Trefolci" del Comune di Castel Guelfo. Le soluzioni esecutive, a carico dei soggetti attuatori, dovranno essere concordate con la Bonifica Renana qualora gli scarichi recapitassero l'acqua nei canali dalla stessa gestiti. Dovrà essere verificata la sostenibilità del loro dimensionamento. Si condividono le indicazioni contenute al paragrafo condizioni alle trasformazioni della scheda in cui si riporta che dovranno essere salvaguardati il ruolo idraulico del Canale di Medicina e la fascia di tutela dei corsi d'acqua, destinandola a verde pubblico.</p>	Il parere non rileva elementi ostativi e comunque le attenzioni evidenziate saranno puntualmente valutate in sede di POC e di PUA.	
5738/17				<p><b>D_N.1 Dotazioni territoriali del Capoluogo</b>  Area con una superficie di circa 186.000mq collocata a nord-est del capoluogo. La proposta prevede la realizzazione, anche attraverso realizzazioni per stralci, a una pluralità di dotazioni pubbliche che possono variare dall'ampliamento delle attrezzature tecnologiche e manutentive comunali al verde pubblico, a quello sportivo, all'accoglienza di ulteriori dotazioni che nel tempo si rendessero necessarie. L'ambito è interessato dalla fasce di rispetto di cimitero e depuratore.</p> <p>Non vi sono particolari criticità per quanto riguarda la <b>qualità dell'aria</b> tuttavia in base agli usi che se ne faranno si dovrà valutare i possibili impatti sui recettori confinanti in particolare la scuola e gli usi residenziali.</p> <p>Per quanto riguarda il <b>rumore</b> la previsione ricade attualmente in classe III essendo territorio agricolo e non presenta porzioni rientranti in fasce di pertinenza acustica relative a infrastrutture stradali. Confina con zone in classe I (in quanto vi è la presenza di una scuola), classe II (residenziale), classe III (agricolo), classe IV (per la presenza di un'area per attrezzature manutentive e tecniche), classe V (per la presenza di un'area produttiva e del depuratore). Sulla base dell'effettivo uso dell'area oggetto di previsione si dovrà valutare se intervenire a ridosso delle sorgenti con opportune misure preventive e/o mitigative al fine di ridurre l'impatto. Lo stesso ambito determinerà un rumore di entità dipendente dell'effettivo uso che verrà previsto: si dovrà quindi vagliare la necessità di realizzare opere di mitigazione per rispettare i limiti di classe I a cui è assoggettata l'infrastruttura scolastica confinante.</p>	Il parere non rileva elementi ostativi e comunque le attenzioni evidenziate saranno puntualmente valutate in sede di POC e di PUA.	

**PARERI ENTI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA**

2894/17	ARPA	• Relazione tecnica	<p>In relazione alla classificazione acustica si è presa visione della documentazione prodotta consistente in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Deliberazione del CC n. 69 del 14/12/2016 di adozione del PSC RUE CA;</li> <li>• Relazione tecnica della classificazione acustica del territorio comunale di Castel Guelfo;</li> <li>• Norme tecniche di attuazione della classificazione acustica del territorio comunale di Castel Guelfo;</li> <li>• Elaborato cartografico Tav.1 - classificazione acustica scala - 1: 10.000;</li> <li>• DVD contenente gli elaborati di cui ai punti precedenti</li> </ul> <p>La metodologia seguita nell'elaborazione e predisposizione della classificazione acustica in oggetto risulta essere quella indicata dalla L. 447/95 e dalle norme da essa derivanti; ci si riferisce in particolare alla LR 15/2001 nonché alla DGR 2053/2001 avente per oggetto "Criteri e condizioni per la classificazione del territorio ai sensi dell'art. 2 della LR 15/2001".</p> <p>Considerando che il Comune di Castel Guelfo ha in corso di approvazione il PSC e il RUE, si è perseguito l'obiettivo di rendere compatibile la classificazione acustica con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione comunale in questione. A tal fine gli estensori della relazione hanno proceduto alla definizione delle unità territoriali omogenee (UTO) anche facendo riferimento agli ambiti del PSC, procedendo alla successiva individuazione delle classi acustiche sia con un'attribuzione diretta in funzione degli usi del territorio sia sulla base di parametri socio-demografici, eseguendo nel contempo una più mirata valutazione e successiva assegnazione di classe per quelle UTO in cui il punteggio finale dei parametri considerati non risultava associato a una classe acustica univoca.</p> <p>In considerazione di quanto sopra esposto, la scrivente Agenzia <u>valuta positivamente l'approccio metodologico e operativo seguito nella redazione di quanto in oggetto</u>, evidenziando peraltro alcune considerazioni in merito alla classificazione acustica e alle relative norme tecniche di attuazione che di seguito si riportano:</p>		
		ELABORATI GRAFICI	Dall'analisi della tavola di classificazione acustica si osservano, per lo stato di fatto, alcune situazioni caratterizzate da contiguità di classi con salti superiori ai 5 dB(A), aree residenziali limitrofe ad aree produttive, che dovranno essere oggetto di particolare attenzione in ambito di definizione del piano di risanamento comunale.	Si prende atto. Non comporta modifica agli elaborati.	
		FASCE DI PERTINENZA INFRASTRUTTURALI	a) si conviene con la scelta effettuata all'art.10 delle NTA relativamente alle situazioni in cui vi sia sovrapposizione tra fasce di pertinenza acustica afferenti a più infrastrutture, con l'obbligo di dover garantire il rispetto del limite previsto dal relativo decreto per quanto concerne le immissioni indotte dalla singola infrastruttura e, contestualmente, il rispetto del limite più elevato fra quelli associati a ciascuna fascia di pertinenza acustica per le immissioni sonore indotte da tutte le infrastrutture a fasce sovrapposte. b) Si prende atto di quanto riportato al punto 4 art.15 delle NTA in merito alla possibilità di edificazione di edifici con usi residenziali o sensibili all'interno delle fasce in classe IV acustica (per la presenza di infrastrutture di trasporto) purché sia garantito il rispetto dell'obiettivo di classe III.	Si prende atto. Non comporta modifica agli elaborati.	
		AREE DI CAVA	c) si conviene con quanto stabilito all'art.7 delle NTA sia per quanto concerne la classificazione provvisoria in classe V per tutto il periodo di attività della stessa, nonché per la possibilità di accedere al regime di deroga limitatamente ad alcune specifiche lavorazioni rumorose per le quali sia dimostrata l'impossibilità di garantire i limiti previsti dal DPCM 14/11/97.	Si prende atto. Non comporta modifica agli elaborati.	
		STRUTTURE SCOLASTICHE INSERITE IN EDIFICI DESTINATI AD ALTRO USO	d) si condivide quanto previsto al punto 10 dell'art.15 delle NTA, concernente la deroga ai limiti di cui alla classe I per le strutture scolastiche inserite in edifici con altro uso prevalente fino ai valori di qualità della classe III. Si ribadisce il rispetto della classe I per le strutture autonome, compresi gli asili aziendali ancorché realizzati nell'area di pertinenza dell'azienda stessa.	Si prende atto. Non comporta modifica agli elaborati.	
		ALBERGHI	e) si condivide quanto previsto al punto 11 dell'art.15 delle NTA relativamente al vincolo del solo rispetto dei limiti di immissione assoluti notturni per gli edifici alberghieri nei quali non vi siano pertinenze esterne fruibili. Inoltre, in considerazione della limitata permanenza dei fruitori, se è garantita la presenza e il funzionamento di impianti di climatizzazione, è ammissibile il superamento dei limiti acustici in facciata all'edificio, fermo restando l'applicazione dei requisiti acustici passivi degli edifici	Si prende atto. Non comporta modifica agli elaborati.	
		PARCHI E GIARDINI PUBBLICI	f) si condivide quanto previsto al punto 12 dell'art.15 delle NTA relativamente alla verifica dei limiti di classe I solamente presso gli spazi e nei periodi temporali che vedono l'effettiva permanenza di persone.	Si prende atto. Non comporta modifica agli elaborati.	
		IMPIANTI A CICLO PRODUTTIVO CONTINUO	g) si conviene con quanto previsto all'art.14 delle NTA relativamente alle modalità di applicazione dei valori limite di immissione assoluti e differenziali previsti per gli impianti a ciclo continuo, esistenti o di nuova realizzazione.	Si prende atto. Non comporta modifica agli elaborati.	
ATTIVITA' A CARATTERE TEMPORANEO	h) l'art.13 delle NTA introduce il concetto di attività temporanea richiamando il Regolamento comunale sulle attività rumorose di cui il Comune di Castel Guelfo non si è ancora dotato. A parere della scrivente Agenzia sarebbe opportuno che il Regolamento delle attività rumorose fosse approvato e inserito all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione della Classificazione acustica.	Si preferisce mantenere separato il Regolamento delle attività rumorose rispetto alle NTA della Classificazione Acustica poiché non tutti i Comuni del Circondario ne sono dotati e per una più agevole gestione dello stesso nelle fasi di modifica del Regolamento stesso, che non richiedono l'iter previsto per il PSC.			